

ISTRUZIONE E LAVORO > ISTRUZIONE

ITALIA

REGIONI

EUROPA

L'istruzione e la formazione rappresentano ambiti di particolare importanza, sia per il pieno e consapevole esercizio dei diritti di cittadinanza sia per la valorizzazione del capitale umano. Titoli di studio più elevati sono associati a maggiori opportunità di lavoro, retribuzioni più alte, migliori condizioni di salute e maggiore impegno sociale dell'individuo, con ricadute positive sull'intera collettività. Il miglioramento del livello di istruzione e della formazione ha assunto un ruolo fondamentale nelle politiche economiche e sociali dell'Unione europea, fino a costituire parte integrante di Europa 2020, la strategia decennale per la crescita e l'occupazione varata nel 2010 dall'Ue con l'obiettivo di creare le condizioni per uno sviluppo intelligente, sostenibile e solidale.

In breve

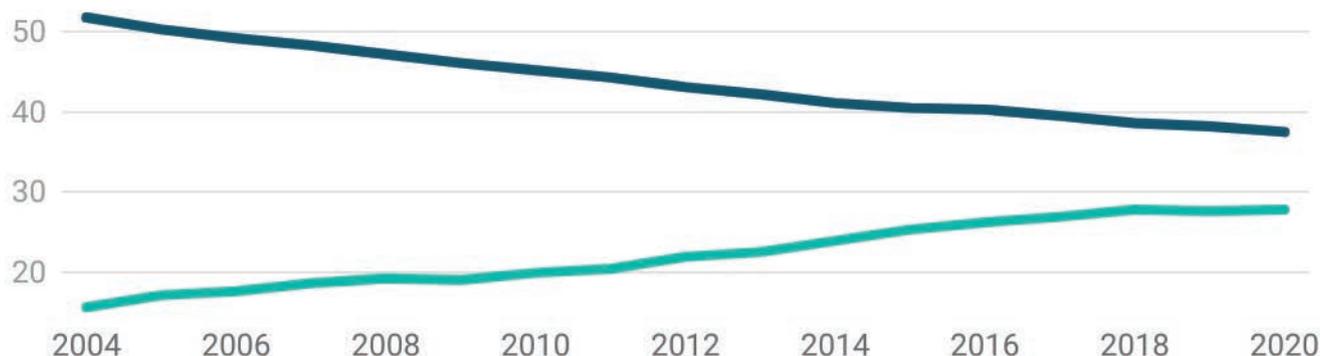
- Fra il 2004 e il 2019 la quota di adulti con al più la licenza media diminuisce di 13,6 punti percentuali e nel 2020 è uguale a 37,5%. Nel Mezzogiorno raggiunge il 45,6%.
- Ha abbandonato precocemente gli studi, nel 2020, il 13,1% dei giovani fra i 18 e i 24 anni. L'obiettivo europeo indica una percentuale inferiore al 10%.
- Nel 2020 i giovani con un titolo di studio terziario in Italia sono il 27,8%, in lieve aumento rispetto all'anno precedente. La quota-obiettivo per i Paesi Ue è 40%.
- I neet sono il 23,3% della popolazione fra i 15 e i 29 anni. Nel Mezzogiorno l'incidenza è doppia rispetto al Centro-Nord.
- Nel 2018 la spesa pubblica per istruzione rappresenta il 4,0% del Pil, a fronte di una media Ue del 4,7%.

ITALIA | UNO SGUARDO D'INSIEME

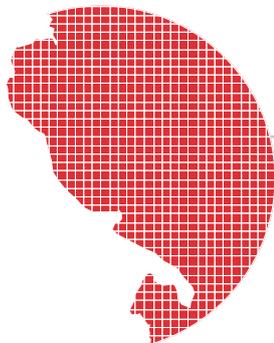
La spesa in istruzione permette di valutare le politiche attuate in materia di crescita e valorizzazione del capitale umano. Nel 2018, in Italia, l'incidenza della spesa pubblica in istruzione rappresenta il 4,0 % del Pil, quota invariata rispetto all'anno precedente.

ADULTI CON ISTRUZIONE SECONDARIA INFERIORE E 30- CON ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

— 30-34enni con istruzione universitaria



Il grado d'istruzione delle persone tra i 25 e i 64 anni offre un quadro complessivo: negli ultimi anni prosegue il miglioramento del livello della popolazione, con una percentuale di **adulti poco istruiti** scesa tra il 2004 e il 2019 di 13,6 punti percentuali e con un'ulteriore diminuzione nel 2020. Il valore si attesta al 37,5%, con una quota di popolazione che ha conseguito al più il titolo di licenza media maggiore nella componente maschile (39,8%) rispetto a quella femminile (35,3%).



ISTRUZIONE E LAVORO >ISTRUZIONE

ITALIA

REGIONI

EUROPA

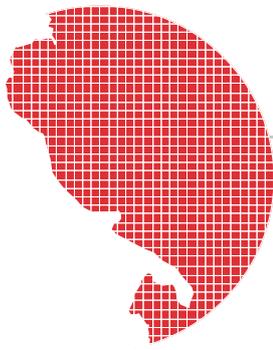
Per quanto riguarda la percentuale di **giovani che abbandonano precocemente gli studi**, in Italia nel 2020 il valore è del 13,1%, con un leggero calo rispetto al 2019. L'obiettivo nazionale del 16% fissato per il 2020 è stato raggiunto nel 2014, mentre non è stato ancora conseguito l'obiettivo europeo di un valore inferiore al 10%. La Strategia Europa 2020 aveva fissato infatti alcuni obiettivi da raggiungere relativi all'innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione.

Si conferma anche nel 2020 l'andamento stazionario della percentuale di **giovani in possesso di un titolo di studio terziario**: il valore è pari al 27,8% (27,6% nel 2019). Pur avendo raggiunto nel 2016 l'obiettivo nazionale, questa percentuale resta ancora molto al di sotto dell'obiettivo previsto per la media Ue (almeno il 40%).

Nel 2018 il tasso di **partecipazione al sistema di istruzione e formazione dei giovani** è del 61,0% tra i giovani di età compresa tra i 15 ed i 24 anni e del 37,4% tra gli individui nella fascia di età tra i 20 ed i 24 anni.

Nel 2020, i **giovani che non lavorano e non studiano** (i cosiddetti *neet*) di età tra i 15 e i 29 anni sono 2 milioni e 100 mila. L'incidenza sulla relativa popolazione è del 23,3%, in aumento dopo cinque anni consecutivi di riduzione. L'aumento è certamente dovuto all'impatto negativo della pandemia COVID-19 sull'occupazione. La percentuale di giovani nella condizione di *neet* è più elevata tra le donne (25,4%) rispetto agli uomini (21,4%).

Infine, nel 2020, la **partecipazione degli adulti alle attività formative** - fondamentale per favorire l'occupabilità degli individui e la loro vita sociale e relazionale - interessa il 7,2% della popolazione tra i 25 e i 64 anni (il 7,4% della componente maschile e il 7,0% di quella femminile). La percentuale ha registrato un significativo calo, in particolare per la partecipazione della componente femminile, dovuto certamente alle limitazioni agli spostamenti e alle attività introdotte per arginare la pandemia COVID-19.



L'ITALIA E LE SUE REGIONI

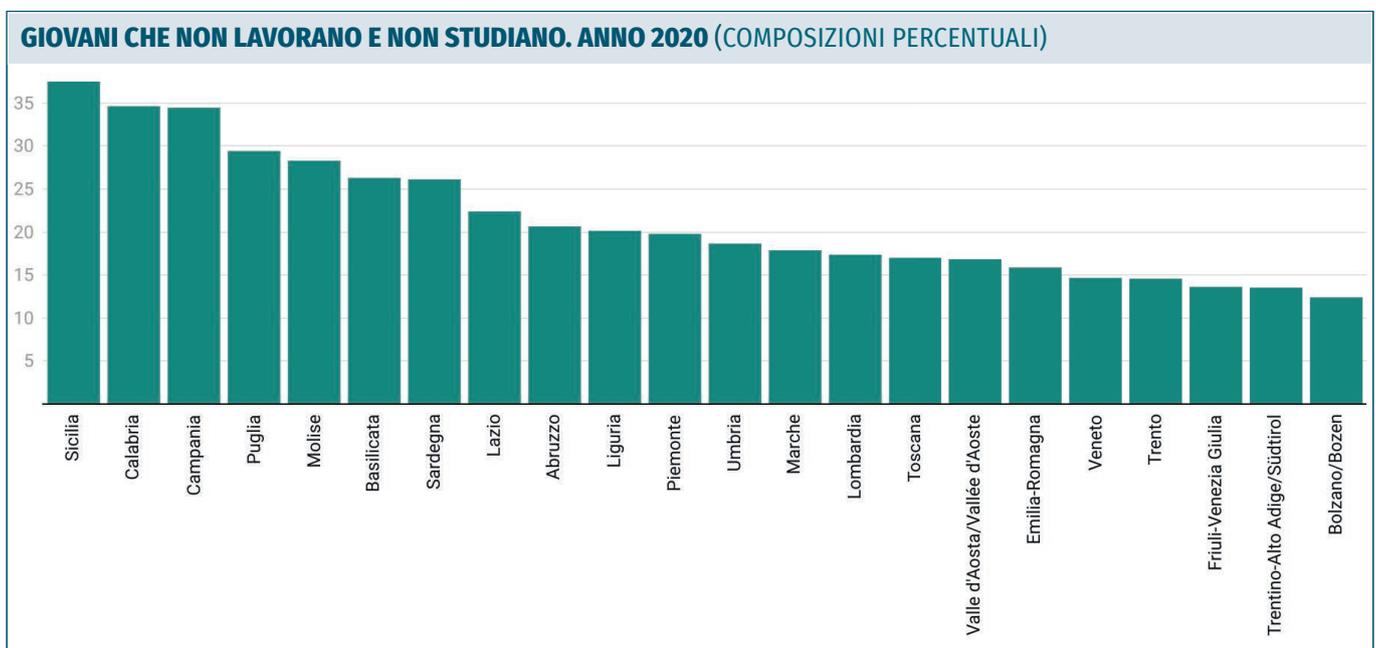
Le Regioni presentano aspetti tra loro differenti. Tra le ripartizioni, il Mezzogiorno presenta la maggiore incidenza sul Pil (5,7%) della spesa in Istruzione rispetto al Nord-Ovest (2,6%) in cui si investe relativamente di meno.

Nel 2020 la percentuale di adulti poco istruiti è più alta nel Mezzogiorno: 45,6% contro il 33,3% del Centro-Nord, con la Puglia che raggiunge il 48,5%.

Nonostante i progressi degli ultimi anni, per quanto riguarda gli abbandoni scolastici il divario territoriale rimane elevato, con una distanza di 5,1 punti tra il Centro-Nord e il Mezzogiorno, dove l'incidenza raggiunge il 16,3%; in particolare, la percentuale più alta di giovani che abbandonano gli studi senza aver conseguito un titolo secondario superiore si registra in Sicilia (19,4%), in Campania (17,3%) e in Calabria (16,6%).

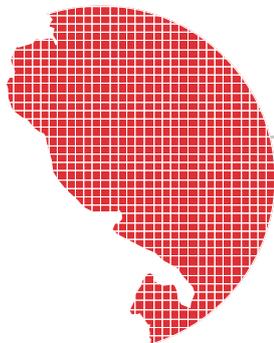
Anche la percentuale di giovani in possesso di un titolo di studio terziario è differenziata sul territorio: nel 2020 il divario tra il Centro-Nord e il Mezzogiorno è di 10,2 punti. In molte Regioni del Mezzogiorno non più di un giovane su cinque possiede un titolo di studio terziario, mentre in diverse Regioni del Nord uno su tre raggiunge i più alti livelli di istruzione. Il divario territoriale permane indipendentemente dal genere: per i maschi è pari a 8,9 punti e per le femmine a 11,5 punti.

Nel 2018 i tassi di partecipazione al sistema formativo dei giovani d'età compresa tra i 15 e i 24 anni e tra i 20 e i 24 anni crescono nella maggior parte delle Regioni. I valori degli indicatori restano tuttavia molto differenti tra le ripartizioni geografiche (con valori superiori nel Centro-Nord) e, all'interno di queste, anche tra le Regioni.



Nel 2020, la quota di giovani che non lavorano e non studiano (i neet) aumenta esclusivamente nel Nord e nel Centro, ma le differenze territoriali rimangono molto ampie: il Mezzogiorno (32,6%) presenta una incidenza quasi doppia rispetto a quella del Centro-Nord (17,8%).

Infine, la partecipazione degli adulti alle attività formative è maggiore nelle aree del Centro-Nord (8,0%) rispetto a quelle del Mezzogiorno dove i valori più bassi si registrano in Calabria (5,6%), Puglia (5,5%), Campania (5,3%) e Sicilia (4,7%).



L'ITALIA NEL CONTESTO EUROPEO

Nel 2018, nell'Unione Europea l'incidenza della spesa pubblica in istruzione sul Pil è del 4,7% ed è superiore rispetto a quella registrata in Italia (4,0). Svezia, Danimarca e Belgio mostrano la quota di spesa più elevata, la Romania e Irlanda la quota più ridotta.

Per quanto riguarda i livelli di istruzione della popolazione, nel 2019 in Italia la percentuale di adulti poco istruiti è del 37,8%, valore decisamente superiore a quello medio dell'Ue uguale al 21,3%; anche la percentuale di giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi (13,5%) è superiore a quella media dell'Ue (10,3%). Per questi indicatori l'Italia si trova rispettivamente al quart'ultimo e quint'ultimo posto nella graduatoria dei Paesi Ue.

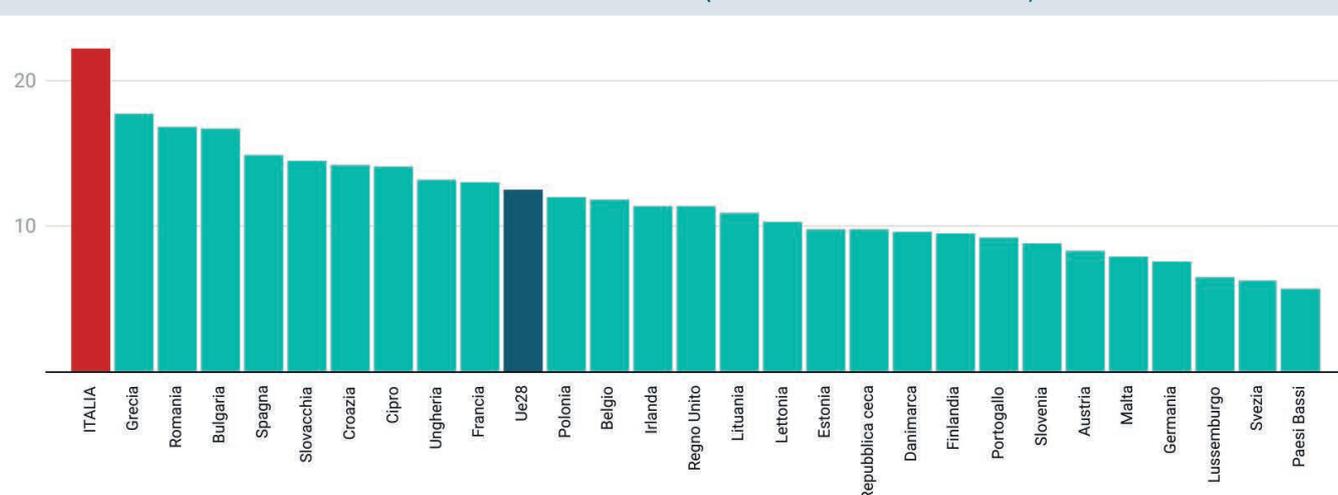
Inoltre, la percentuale di giovani in possesso di un titolo di studio terziario è del 27,6%, mentre quella media europea è del 41,6%. L'andamento crescente di questo indicatore si è arrestato nel 2019 e l'Italia permane in penultima posizione nella graduatoria discendente dei Paesi Ue, seguita dalla Romania (25,8%), mentre tra i Paesi che la precedono diciannove hanno già raggiunto il target europeo del 40% fissato nella Strategia Europa 2020.

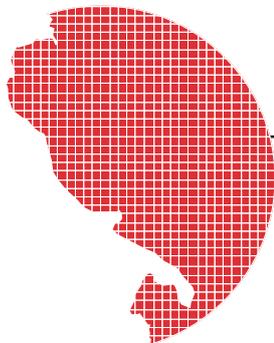
Nel 2018, il tasso di partecipazione dei giovani tra i 15 e 24 anni al sistema di istruzione e formazione in Italia è inferiore rispetto alla maggioranza dei Paesi dell'Ue; risulta inoltre tra i più bassi di Europa nella fascia di età compresa tra i 20 e i 24 anni.

Nel 2019, riguardo alla percentuale dei giovani che non lavorano e non studiano (i neet), l'Italia con una quota del 20,2% ha il valore più elevato tra i Paesi dell'Unione, superiore di 10 punti rispetto alla media europea (10,7%).

Infine, anche per l'indicatore sulla partecipazione degli adulti ad attività formative l'Italia presenta valori più bassi della media europea, collocandosi nella metà inferiore della graduatoria. I Paesi scandinavi si confermano quelli con le percentuali più elevate (Svezia 34,3%, Finlandia 29,0%, Danimarca 25,3%). I valori minimi si registrano in Romania, Bulgaria e Croazia.

GIOVANI CHE NON LAVORANO E NON STUDIANO. ANNO 2020 (COMPOSIZIONI PERCENTUALI)





ISTRUZIONE E LAVORO > ISTRUZIONE

GLOSSARIO

Adulti poco istruiti: si fa riferimento alla popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni con al più istruzione secondaria inferiore. L'indicatore corrisponde alla quota di popolazione adulta tra i 25 e i 64 anni che ha conseguito al più un titolo secondario inferiore (nella Classificazione internazionale sui livelli di istruzione corrisponde fino al 2013 ai livelli 0-3C short della ISCED 1997 e dal 2014 ai livelli 0-2 della ISCED 2011). Poiché nella classificazione ISCED si tiene conto anche di alcuni titoli della formazione professionale regionale emergono lievi differenze tra il dato italiano e quello fornito da Eurostat. Questo indicatore, nel sistema di istruzione/formazione italiano, equivale alla percentuale di popolazione 25-64 anni che ha conseguito come titolo di studio più elevato il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media).

Apprendimento permanente: l'indicatore è calcolato come percentuale della popolazione in età 25-64 anni che ha partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle quattro settimane precedenti l'intervista. Le informazioni si riferiscono all'istruzione regolare (formale) e a tutte le attività formative non formali, indipendentemente dalla rilevanza di queste sul lavoro attuale o futuro del rispondente. Sono escluse le attività di autoapprendimento.

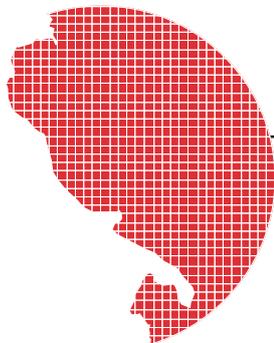
Giovani che abbandonano prematuramente gli studi: l'indicatore corrisponde alla quota di popolazione tra i 18 e i 24 anni che ha abbandonato studio e formazione con al massimo un titolo secondario inferiore (nella Classificazione internazionale sui livelli di istruzione corrisponde fino al 2013 ai livelli 0-3C short della Isced 1997 e dal 2014 ai livelli 0-2 della Isced 2011). Questo indicatore, nel sistema di istruzione/formazione italiano, equivale alla percentuale della popolazione in età 18-24 anni che non ha titoli scolastici superiori alla licenza media (il titolo di scuola secondaria di primo grado), non è in possesso di qualifiche professionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non frequenta né corsi scolastici né attività formative.

Giovani che non lavorano e non studiano: l'indicatore (NEET – Not in Education, Employment or Training) è definito come la percentuale di giovani di età compresa tra i 15 ed i 29 anni che non sono né occupati, né inseriti (nelle quattro settimane che precedono l'intervista) in un percorso di istruzione o formazione, ovvero in un qualsiasi tipo di istruzione scolastica/universitaria o di attività formativa.

Giovani in possesso di un titolo di studio terziario: l'indicatore è definito come la percentuale della popolazione tra i 30 e i 34 anni che ha conseguito un titolo di studio terziario (nella Classificazione internazionale sui livelli di istruzione corrisponde fino al 2013 ai livelli 5-6 della ISCED 1997 e dal 2014 ai livelli 5-8 della ISCED 2011). In Italia, la classificazione include lauree e diplomi universitari, diplomi di Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM) e Diplomi di Accademia, Conservatorio, ecc. del vecchio ordinamento, diplomi di scuole dirette a fini speciali e di scuole parauniversitarie.

Partecipazione al sistema di istruzione e formazione dei giovani: gli indicatori stimano la partecipazione dei giovani al sistema di istruzione e formazione per tre differenti classi di età, a 15-24 anni, a 17 anni e a 20-24 anni. Ciascun indicatore rapporta gli iscritti nei vari ordini scolastici alla popolazione residente della corrispondente fascia di età. Rispettivamente per le tre classi di età, la partecipazione è prevalentemente nei livelli 3-8, nel livello 3 e nel livello 5-8 della ISCED-2011. Tra gli iscritti al sistema formativo italiano sono compresi gli allievi dei Percorsi triennali e quadriennali della Istruzione e formazione professionale (IFP), ma non gli apprendisti.

Spesa pubblica per consumi finali per l'istruzione e la formazione: l'indicatore, espresso in percentuale, si ottiene riportando la spesa pubblica complessiva in istruzione e formazione (sono inclusi quindi i trasferimenti alle famiglie e alle istituzioni pubbliche e private) al prodotto interno lordo (PIL). La spesa e il PIL vengono considerati in euro correnti. Per i confronti regionali è possibile considerare solo la spesa pubblica per consumi finali, che rappresenta comunque oltre l'80% della spesa complessiva.



ISTRUZIONE E LAVORO
> **ISTRUZIONE**

PUBBLICAZIONI E LINK

Publicazioni

[Istat, Il mercato del lavoro, Comunicato stampa, 12 marzo 2021](#)

[Istat, Conti economici territoriali - Anni 2017-2019, Comunicato stampa, 22 dicembre 2020](#)

[Istat, Rapporto annuale 2020](#)

[Eurostat, Education and training statistics introduced](#)

[Eurostat, Statistics explained, Being young in Europe today](#)

[OECD, Education at a glance](#)

[Istat, Livelli di istruzione della popolazione e ritorni occupazionali 2020](#)

Link

[Istat/istruzione e formazione](#)

[Istat/lavoro](#)

[Istat/conti economici territoriali](#)

[Istat/benessere e sostenibilità](#)

[Istat/datawarehouse](#)

[Eurostat/education](#)

[Eurostat/database](#)

[Eurostat/cofog](#)

[Eurostat/isced](#)

[Oecd/education](#)